

**IL CASO** La maggioranza va sotto anche in commissione al Senato sulla legge di stabilità

# Camera, governo battuto due volte Bersani e Casini: sono allo sbando

Il leader udc: zona Cesarini per un esecutivo di responsabilità

di FABRIZIO RIZZI

ROMA - Con due battute d'arresto alla Camera, sulle mozioni di Irisbus e sulla Rc auto, la maggioranza dimostra di essere «allo sbando». **Pier Ferdinando Casini** e Pier Luigi Bersani condividono lo stesso giudizio sulle sconfitte subite dalla maggioranza in Parlamento, su atti non considerati di rilievo, ma che denunciano una crescente difficoltà del centrodestra. Ai due ko bisogna poi aggiungere, sempre ieri mattina, lo stop al Senato sul parere, in commissione, alla legge di stabilità. In conseguenza di questi scivoloni, l'opposizione lancia l'allarme e vede ormai prossima la fine del governo Berlusconi.

«Siamo in zona Cesarini, per un esecutivo di responsabilità, come per il voto, abbiamo ancora poche ore» aggiunge il leader dell'Udc. Bersani chiosa ironico: «E' andato sotto, un paio di volte al giorno leva il medico di turno». Avanza anche l'ipotesi di anticipare a dicembre le elezioni. A questa pessimistica previsione, sollevata dal leader democristiano, Casini risponde così: «Bersani di solito dice cose sagge, io dico abbiamo pochissimi giorni per dare risposte credibili oppure le elezioni sono ineludibili».

Ed effettivamente alla manifestazione dell'Udc romana, ieri pomeriggio al Palazzo dei congressi dell'Eur, per un'iniziativa del capogruppo dei centristi in Campidoglio, Alessandro Onorato, si respirava aria di apertura anticipata delle urne. «Mobilitiamoci» ha incalzato Casini, «come se le elezioni fossero nei prossimi mesi». «Siamo in zona Cesarini per un esecutivo di responsabilità», spiega Casini, il quale vede che anche

«nel Pdl sta maturando la consapevolezza di dover voltare pagina, che una fase di responsabilità nazionale si impone».

Sia Casini che Bersani non vedono, nella lettera del governo inviata all'Unione europea, una mossa per rilanciare seriamente l'azione di governo. Per Bersani «toni e documenti del documento non lasciano, purtroppo, intravedere, niente di serio. Evidentemente, l'obiettivo del governo è di prendersi, in sede europea, qualche giorno di ossigeno». In ogni caso, vede che l'esecutivo «è incapace di prendere decisioni e questo paralizza anche il Parlamento» dove «non ci sono misure da discutere, è tutto bloccato». Secondo Casini, la «risposta del governo a Bruxelles è stata deludente: se vogliamo che finiscano i sorrisini e l'aria di scherno al nostro Paese, bisogna risolvere i problemi e, prima di chiedere aiuto agli altri, affrontare scelte impopolari». Per il leader centrista non basta mandare a casa Berlusconi (che è stato «bocciato dai mercati e dall'opinione pubblica perché non è in grado di governare») ma bisogna sciogliere i nodi che la «Bce ci ha posto». Dal presidente della Repubblica, rileva, arrivano, invece, richiami «alle responsabilità di cui bisogna essere ben consapevoli».

